



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [23]

NOME – COGNOME [ANDREA RINALDI & ROBERTA CASARINI]:

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Perché ci siamo trovati a scrivere un manifesto sulla bellezza?

Una possibile risposta è associare alla bellezza una parte di noi che teniamo generalmente separati, per arrivare a contaminare gli altri, riuscire a vedere con altri occhi, coniugare la parte comunicativa con gli strumenti del fare.

La bellezza è in ciascuno di noi. Mettiamola in rete. La città di Reggio Emilia deve investire sulla comunicazione della bellezza, anche in modo anticonformista.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO

La bellezza è una rivoluzione, è uno strumento di cambiamento, è relazione tra esseri umani alla pari, è fonte di benessere. E' necessario pensare alla fragilità e bellezza come condizione comune di tutti noi, come un'opportunità ricca di potenzialità. La bellezza è pensiero libero da condizionamenti, accoglie le differenze e supera le barriere culturali. E' il risultato di un'azione corale che richiede impegno e rispetto.

La bellezza è domanda di una visione che va al di là della realtà visibile, è saper guardare ai particolari. Tutto deve risuonare di bellezza. Anche l'infelicità è un'emozione che può generare bellezza. La bellezza come la creatività esiste già, va esplicitata e coltivata nel costruire comunità.

La bellezza non è solo estetica e/o forma ma può essere vista come interiorità, come emozione. La bellezza è nell'evento che si manifesta, è nella relazione e non è nella cosa, è nell'aver cura delle cose e delle persone nel tempo. Diventa contaminazione, richiede ascolto e tempo per essere realizzata.